LA LIBERA PAROLA
(The Free Word)
PUBLISHED EVERY SUNDAY
BY
A. GIUSEPPE DI SILVESTRO
EDITOR-IN-CHIEF
1626 So. Broad St., Phila., Pa.
Bell Phone, Dickinson 28-68 J.

Anno 29 - 29 Maggio 1921 - No. 22

SUBSCRIPTION

In the U. S., per year	$2.00
" " " " per six months	1.25
" " " per three months	0.70
In Foreign Countries, per year	3.00
" " " per 6 months	1.75
" " " per 3 months	1.10

COMMERCIAL ADVERTISEMENTS

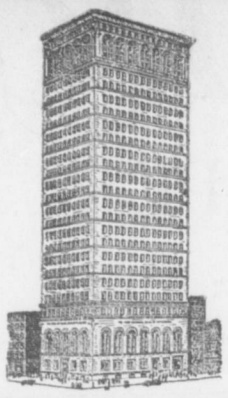
Display	For insertion
Less than 50 inches, per inch by column	$1.00
Contract for 100 " " " " "	0.75
" " 250 " " " " "	0.70
" " 500 " " " " "	0.65
" " 1000 " " " " "	0.60
" " 1500 " " " " "	0.55
Reading Matter	
In first page, per agate line	$0.35
In all other pages, per agate line	0.15

AMUSEMENTS

Display	
Theatres, Concerts, etc., per inch by column, each insertion	$1.00
Reading Matter	
Theatres, Concerts, etc., in first page, per agate line, each insertion	$0.
Theatres, Concerts, etc., in all other pages, per agate line, each insertion	0.15

POLITICAL ADVERTISEMENTS
Rates made on application

ALL FAKE ADVERTISEMENTS POSITIVELY REFUSED



Prima Banca Nazionale di Pittsburgh

(FIRST NATIONAL BANK)

La sola Banca di Pittsburgh, Pa., che fa veramente gli interessi degli Italiani. **In comunicazione diretta con le migliori Banche d'Italia.**

Vende al miglior prezzo del giorno le cartelle dell'ultimo Prestito Nazionale in Lire. **Vaglia Postali per qualunque parte d'Italia, comprese le terre occupate.**

SI VENDONO PURE BUONI DEL TESORO IN DOLLARI, RIMBORSABILI IL 1.o FEBBRAO 1925.

FIRST NATIONAL BANK *ANGOLO FIFTH AVE., E WOOD STREET* PITTSBURGH, PA.

e del buon nome italiano per vedere se non vi sia modo di coadiuvare, di ampliare, di sostenere, di incoraggiare piu' che sia possibile l'opera cosi' proficua e fattiva gia' da si' lungo tempo iniziata e condotta dal Dottor Fabiani? Non potremmo noi chiedergli di ampliare la sua Istituzione, anche trasportando il suo Ospedale in luogo piu' adatto e conveniente, dotandolo di mezzi piu' moderni e scientifici, completando o instaurando quelli che ora o mancano o sono solo rispondenti ai mezzi di un Sanatorio che vive delle sue forze e delle sue risorse esclusive? Quanti di noi non abbiamo mandato, e spesso, molto spesso, nostri ammalati in Istituzioni americane piatendo e raccomandandoci alla filantropia ed al buon cuore degli Ospedali perche' piglino cura dei nostri connazionali? E, quando tutto questo abbiamo ottenuto, resta sempre l'ostacolo della lingua, non parlata o non compresa, delle abitudini diverse, e della tolleranza ed acquiescenza nostra per tutto quanto i sanitarii in carica credono di fare nell'interesse del paziente, bene o male che sia. Dunque, se non e' possibile fondare e mantenere un'Ospedale Coloniale e nessuno meglio di me ne valuta le difficolta' e gli oneri che ne derivano, perche' non deve essere possibile fare appello prima di tutto ai propri colleghi perche' si facciano propugnatori e sostenitori di un'Istituzione che gia' esiste, fornendogli i mezzi adatti, come prestanza personale, materiale sanitario ed appoggio materiale e morale fra i nostri pazienti, e, poi, chiedendo alla Colonia il doveroso, largo e spontaneo contributo perche' questa idea possa tradursi in pratica? Come ho gia' accennato, perche' deve essere possibile con lo sforzo e la buona volonta' di una sola persona amministrare e mantenere un'Ospedale, qualunque esso sia, e non deve essere possibile di ampliarlo solo e sostenerlo, almeno in parte, col concorso di duecentomila persone, quante ne conta ora la Colonia?

Chiedo scusa al Dr. Fabiani se senza previa intesa e senza sua autorizzazione io mi son permesso di buttare giu', alla meglio, queste mie personali considerazioni e lanciare un'idea, che, forse, potrebbe anche dare i suoi frutti, ma il suo disinteresse, il suo patriottismo, l'amore per la scienza e l'affetto per i suoi connazionali, sapranno fare tacere in lui qualunque idea di risentimento personale, facendogli solo notare il lato buono, o quanto meno, umanitario che si e' preposto questo povero e disadorno scritto.

DR. NIPER

Per l'Orfanotrofio dei Figli d'Italia

IL NOSTRO DOVERE

In tutto cio' che tende ad elevare il nostro prestigio morale in America, ed a beneficare i piu' bisognosi, la nostra opera e' stata sempre fattiva, ispirata a sentimenti eminentemente patriottici. Sebbene l'Orfanotrofio non abbia bisogno di contribuzioni, perche' al suo mantenimento penseranno le decine di migliaia di Figli d'Italia di questo Stato, che entusiasticamente hanno risposto al Referendum indetto dal Grande Concilio, noi apriamo una pubblica sottoscrizione dal cui ricavato sara' prelevato il costo di un busto marmoreo a Dante, con o senza la base, a seconda si decidera', ed il rimanente andra' al fondo per il mantenimento dell'Orfanotrofio.

E' necessario pero' che i soci dell'Ordine Figli d'Italia diano il loro appoggio spontaneo, sentito, generoso alla causa che noi abbiamo sposata. E' necessario altresi' che essi tengano inalberata la bandiera della vittoria conseguita; e' necessario, infine, qualche altro tenue sacrificio per riuscire nell'intento.

Qualunque somma, tenue o cospicua, sara' accettata e fin da questo momento ringraziamo gli oblatori, non importa quale sia la cifra che essi contribuiranno.

Tutti coloro che hanno ricevuto schede di sottoscrizioni si affrettino a riempirle ed a rimettercele sollecitamente, accompagnate dall'importo. La gara fraterna non deve raffreddarsi; l'entusiasmo per essa deve aumentare settimana per settimana.

Quelli che non possono o non vogliono occuparsi di questa sottoscrizione abbiano la cortesia di tornarci la scheda.

UNDICESIMA SCHEDA DI SOTTOSCRIZIONE

Joseph De Marco, ex Supremo Segretario di finanza di Worcester, Mass. $10.00.

Ildebrando Schifalacqua, socio della Loggia Leopoldo Pilla, No. 601, di Philadelphia, $5.00.

Francesco Marchese, ex venerabile della Loggia Ufficiali Bersaglieri No. 138 *di Williamsport, Pa.*, $3.

Dai signori Dr. I Cortese $2 *e F. S. Donato* $2, *di Philadelpria, Pa.* Totale $4.

Loggia Princ. Tommaso di Savoia No. 610, di Philadelphia, Pa., $5.

Loggia Gabriele D'Annunzio No. 187, di Philadelphia, Pa., $5.

Loggia Galileo Galilei No. 560, *di* Philadelphia, Pa., $9.25.

Loggia Alessandro La Marmora N. 730 di Layton, Pa., $10.

Loggia Ufficiali Bersaglieri No. 138, di Williamsport, Pa., $10.

Dalla Loggia Carlo Pisacane No. 213 di Philadelphia, Pa. — D. Rodia $1, G. Altieri 0.50, G. Rodia $1. Totale $2.50.

Dalla Loggia Umberto I No. 650 di Susquehanna, Pa. — E. Radicchi $5, G. Traversa $1, L. Ciavardini $1, A. Guglielmini $2, G. Radicchi $1, G. Lisi $1, G. Parrillo $1, A. Zenotti $1, G. Fabrizi $1, F. Lisi $1, T. Falzuera $1, L. Napolitano $1, E. Lisi $1, A. Tolomei 0.50, G. Rapallo 0.25, D. Caso 0.50. Totale $19.25.

Dallo loggia Giuseppe De Felice, No. 498 di Philadelphia, Pa. — Loggia De Felice $5, V. A. Del Vecchio $5, G. Corsetti 0.50, R. Rapisardi 0.50, M. Campana 0.25, G. Lepore 0.50, A. Crocetti 0.25, B. Oro $1. Totale $13.00.

Totale delle diverse partite $96.00. Somma precedente $1597.03. Totale generale $1693.03.

Ai ritardatarii

Raccomandiamo a tutti coloro che hanno ricevuto schede di sottoscrine di rimetterci l'importo raccolto; quelli poi che non potessero o non volessero sollecitare contribuzioni ci facciano tenere le schede in bianco.

AVVISO IMPORTANTE

Nella raccolta e nella rimessa delle offerte, raccomandiamo sollecitudine e puntualita'. Indirizzare a:

LA LIBERA PAROLA
1626 *So. Broad St., Philadelphia, Pa*

La Divina Commedia di Dante

ed i viaggi all'altro mondo

XVIII.

La trasgressione e la conseguente caduta di Adamo ed Eva erano gia' prima che in Palestina tradizioni dei Persiani e degli Indiani. I Persiani credevano il primo uomo e la prima donna, Meschia e Meschiane fossero stati creati puri ed innocenti dal Creatore Ormuzd; ma Ahrimane, lo spirito del male, per invidia della loro felicita', li avvicino' sotto forma di serpente, ed affri' loro delle frutta, persuadendoli essere lui creatore dell'Universo. Essi gli credettero, e da quel giorno divennero schiavi di Ahrimane; la loro natura si corruppe e la corruzione infesto' tutta la loro posterita'.

La leggenda indiana, secondo il P. Bouchat, era la seguente "Gli Dei cercavano l'immortalita' e dopo molti esperimenti la trovarono nell'albero della vita che era nel Chorcan, o paradiso. Il famoso serpente Cheiden che stava a guardia dell'albero, vedendo che quei frutti erano mangiati da Dei di secondo ordine, divenne cosi' furibondo che immediatamente vomito' un'enorme quantita' di veleno ed infesto' tutta la terra".

Il serpente tentatore nelle antiche religioni dell'Egitto, dell'India, della Persia e dell'Etruria e' rappresentato sempre in lotta con la divinita'. Cosi' Osiride di Egitto calpesta la testa del serpente che gli morde il calcagno. Ercole in Grecia e' rappresentato nell'atto di calpestare il serpente, che guardava l'albero dai frutti d'oro nel giardino dell'Esperidi. (Vedi Faber, Origin of Idolatry). Il Dio indiano Crsna ugualmente e' rappresentato nell'atto di calpestare il serpente (Ved. Maurice, Indian Antiquities).

Gli antichi persiani, scrive Volney in *Ruins of Impires*, avevano la tradizione di una vergine da cui doveva nascere un figlio, il quale avrebbe schiacciata la testa del serpente e liberato il mondo dal peccato (V. Barritt: Geography of the Heavens). Nella leggenda dell'antica Etruria era la donna che calpestava il serpente avente in bocca un ramoscello con un pomo, cioe' il frutto proibito.

TIMARCO

La seconda visione, descritta da Plutarco nel "Genio di Socrate" e' quella di *Timarco*, un nobile giovane di Cheronca, il quale discese nelle regioni sotterranee e vi rimase due notti ed un giorno.

Timarco giacque lungo tempo in una grotta, che conduce all'inferno, senza sapere se fosse sveglio o sognasse, allorche' udi' sul suo capo come un fortissimo tuono, che gli apri' il cranio e ne usci' l'anima per vagare libera nelle regioni dell'altro mondo. Dapprima egli vide molte isole in un mare di vario colore, le quali, fluttuando, riempivano il cielo di una musica dolcissima. Con gran diletto Timarco ascolto' quella musica, ma guardando giu' vide una voragine profondo simile ad un globo vuoto, oscuro e turbolento. Da esso talora si rovesciava fuori una spuma bollente e talora ne uscivano terribili boati come ruggiti di leoni, barriti di elefanti e di altre innumerevoli bestie con pianti di bambini, lamenti di uomini e di donne, grida strazianti proprio come Dante descrive l'entrata dell'Inferno:

Quivi sospiri, pianti ed alti guai
Risonavan per l'aer senza stelle...
Diverse lingue, orribili favelle
Parole di dolore, accenti d'ira,
Voci alte e fioche e suon di man con (elle,
Facevan un tumulto, ecc.

INF. III 23.

In quell'abisso spaventevole Timarco vede di tanto in tanto delle fulgide stelle che vanno su e giu' per conforto di quelle anime. Esse sono i *Demonii* ossia le anime dei giusti, di cui da' minuti particolari.

In questo trattato Plutarco cerca dimostrare la vera natura dei Demonii, che egli crede essere le anime dei giusti, le quali prendono interesse delle cose umane ed aiutano i buoni a fare il bere. Cosi' secondo Plutarco i Demonii erano simili ad Genio descritto da Socrate, o ai Manes degli antichi Romani. Anche nella religione di Zoroastro si credeva ai *Fravascis*, che erano gli angeli custodi, i quali combattevano contro le potenze infernali a favore degli uomini (V. Hang op. cit. 168).

Il *Frovardin Yast* e' un libro dell'Avesta tutto dedicato alle lodi dei Fravascis, o angeli *protettori*, che presiedevano all'ordine di tutte le cose create. Secondo quel libro ogni uomo dalla nascita e' in custodia di un angelo guardiano. Originariamente si credeva quindi che i *demoni, o angeli custodi* fossero le anime degli antenati, come erano i *Pitaras* dei bramini ed i *Manes dei Romani*. (Hang. Op. cit. 206.)

Ma i Babilonesi, dai quali gli Ebrei della cattivita' e poscia i Cristiani attinsero molte delle loro dottrine, credevano invece che i Demonii fossero spiriti cattivi, autori di ogni malattia, delle cattive passioni dell'anima e di tutti gli sconvolgimenti tellurici, terremoti, uragani, procelle ecc. mentre davano il nome di *Angeli* agli spiriti buoni. La scuola neo-platonica o alessandrina adotto' questa dottrina, donde poi attinsero i Padri della Chiesa. Tertulliano fin lal secondo secolo scriveva che il mondo e' pieno di demonii, alcuni dei quali erano precipitati nell'abisso a formare il regno di Satana, e gli altri, restati sulla terra, ebbero commercio con le figlie degli uomini, alle quali insegnarono l'uso del belletto el altri allettamenti per traviare l'umanita'. Michele Pasellus scrittore bizantino del secolo XI, scrisse un trattato filosofico sopra i demonii con notizie della loro natura e della loro gerarchia, ed anche San Tommaso ne tratto' diffusamente nella Somma Teologica (V. W. Lecky, Rationalism in Europa I 467).

Facendo un raffronto si vede chiaramente che l'angelogia e la demonologia del Nuovo Testamento e dei Padri della Chiesa sono derivate dalle credenze babilonesi e persiane (V. Edersheim - The Life and Times of Jesus Christ. Vol. I, 142 ed appendice XIII).

Dante segue la dottrina di San Tommaso. Nel Canto XXVIII del Paradiso e nel Convito II 6, 29, riguardo agli angeli adotta la gerarchia di San Dionigi Areopagita che li divise in nove cori, suddivisi in tre ordini.

Al primo ordine appartengono i Serafini, i Cherubini ed i Troni; al secondo ordine le Dominazioni, le Virtu' e le Potesta' ed al terzo i Principati, gli Arcangeli e gli Angeli.

La demonologia di Dante e' un eclettismo di divinita' pagane e di demoni biblici. I demonii che sono alla custodia dei cerchi infernali sono tutte divinta' pagane: Caronte, Minosse, Cerbero, Pluto, Flegias, le Furie, il Minatauro, i Centauri, i Giganti, presi dalla Mitologia. Gli Ebrei consideravano demoni tutti gli Dei degli altri popoli: *Omnes dii gentium demonia*, si legge nel Salmo, e San Paolo dice lo stesso nella Epist. I ai Corinti cap. X, 20. (Vedi Lattanzio Dio Inst. I 7, 11 17. Agostino Civ. Dei, VIII, 19 - Eusebio Praep. Evang. III, 2, IV, 10, 15).

"Echi e riflessi del mito pagano, scrive Arturo Graf. *Demonologia di Dante*, si trovano in molte descrizioni dell'inferno cristiano a cominciare dai primi secoli della Chiesa e venire giu' sino ai tempi che precedono Dante.

"Il Tartaro, l'Averno, il Flegetoute e gli altri fiumi infernali, la palude Stigia, Caronte, Cerbero, ricorrono frequentissimi. L'inferno descritto nel *Romanzo de la Rose* ha tra i suoi abitatori Issione, Tantolo, Sisifo, le Danaidi, Tizio e Alano de Insulis pone a dominare nelle tartaree sedi le Furie.

"La Chiesa cristiana non nego' l'e sistenza delle deita' pagane, ma la loro divinita', e le converti' in demoni, come avvenne in altre religioni, che consideravano gli Dei stranieri come demoni.

"San Tommaso ed altri teologi ammettono tra i demoni una gerarchia, come quella tra gli angeli, ma Dante senza esprimere su cio' una opinione categorica, presenta Lucifero quale re dell'Inferno e principe dei demoni. (Inf. XXXIV 28) *Lo imperador del doloroso regno.*

Dante considera l'Inferno come un regno opposto e contrario al regno dei cieli (Vedi Inf. VI 84, Purg. VII, 21, Parad. XX 48.

Questo concetto di un regno satanico si trova gia' negli Evangeli e nei Padri della Chiesa. (V. Graf. loc. cit.)

Conchiudendo diciamo che il *Genio di Socrate*, di Plutarco, somiglia ai Fravascis, ai Pitaras ed ai Manes dei Persiani, degli Indiani e dei Romani, mentre gli angeli ed i demoni del Nuovo Testamento e della Divina Commedia somigliano agli spiriti buoni e cattivi dei babilonesi.

Dr. F. Cubicciotti

R. Consolato d'Italia

IN PHILADELPHIA

BORSE DI VIAGGI A STUDENTI ITALO-AMERICANI

La commissione incaricata di designare i giovani che dovranno partecipare al viaggio d'istruzione offerto da S. E. l'Ambasciatore Rolandi-Ricci, ha stabilito che, per quest'anno, l'ammissione sia esclusivamente riservata ai giovani (maschi) di origine italiana, di eta' non inferiore ai diciotto e non superiore ai ventidue anni che frequentano la "High School", il "College" o l'Universita'.

I posti disponibili sono un centinaio ed essi saranno assegnati soltanto a giovani che sappiano parlare, leggere e scrivere correttamente in lingua italiana.

A parita' di merito avranno la preferenza i concorrenti che:

1. — appartengono a famiglie che abbiano avuto uno o piu' membri

a) che siano morti o stati feriti combattendo nelle file dell'esercito italiano;

b) che abbiano preso parte alla guerra Nazionale servendo nel nostro Esercito;

2. — appartengano a famiglie che tuttora conservano la cittadinanza italiana;

3. — abbiano pubblicato qualche lavoro in lingua italiana.

4. — possono dimostrare di essersi adoperati per la diffusione della lingua e della coltura italiana.

Le domande, scritte in italiano, corredate dei documenti che gli aspiranti ritengono utili (risultato di esami, copie di lavori in italiano o sull'Italiano, ecct.) dovranno essere spedite al seguente indirizzo:

Comm. Vittorio Falorsi
R. Italian Embassy
Washington, D. C.

* * *

Si porta a conoscenza degli italiani residenti all'estero che le notizie tendenziosamente diffuse sulla tassazione delle somme depositate nelle Casse di Risparmio Postali, non hanno alcun fondamento.

Nessuna tassa sara' mai applicata sulle somme depositate presso le dette Casse.

Qualunque sia l'importo, esso non sara' compreso nel computo della proprieta' individuale per l'applicazione dell'imposta sul patrimonio, ai sensi dell'art. 6 del Decreto-Legge 22 Aprile 1920, N. 494.

* * *

I connazionali sotto indicati sono invitati a presentarsi al R. Consolato d'Italia (717 Spruce Street) per comunicazioni che li riguardano:

Romeo Maffei da Canino
Gaetano Buoncristiano da Potenza.
Luigi Ciammaichella da Chieti.
Zonca Giovani.
Ignazio Fenicc da Castrogiovanni.
Giovanni Sebastiani da Agosta.
Sbastiano Guerrera da Gallina.
Clarenne V. T.
Giuseppe Rivolsi.

Phila., Pa., li 23 Maggio 1921.

Sillitti

Ai critici in Malafede

Circola la voce in Colonia, messa in giro evidentemente dalla solita accozzaglia di critici in mala fede, con lo scopo evidente di alienarci le innumerevoli simpatie, che noi siamo interessati in un giornaletto che si pubblica da circa un mese, sotto il titolo: CARONTE.

Lo smentiamo categoricamente ed enfaticamente. Di prestanomi hanno bisogno i vili, i codardi, gli uomini senza coraggio, coloro che non vogliono esporsi per nascondere il luridume di cui sono ricoperti.

Anche in altra occasione, all'epoca della "Ragione", ci si accusava di esserne gli ispiratori e gli autori, mentre allora vi insistemmo ed ora averamo preteso perche' si fosse desistito dal proponimento, fatti questi che possiamo dimostrare, sempre e dovunque, sulla scorta di prove irrefutabili.

Abbiamo un giornale nostro, "La Libera Parola", e siamo uomini coraggiosi noi da non avere bisogno di nasconderci dietro a nessun paravento.

Le lotte sostenute, i sacrificii fatti, le persecuzioni subite per circa un ventennio di vita giornalistica, sono li' a provare quanto affermiamo in questa breve noticina. Percio' taccia la solita canaglia.

Curiosissimo Pipi'

Anche a te, non dubitare, toccherà' la stessa sorte di tanti altri predecessori i quali, nonostante gli sdoldicinati salamelecchi, furono messi alla porta, e per sempre.

Liscia pure il tuo padrone, esilarantissimo Pipi', se non altro per essergli grato del regalo di Natale e dell'anticipo per la comoda casetta, ma non dire bestialita' a cui non credono neanche i dantisti, esaminatori (non ridete lettori) dei temi che svolgeranno gli alunni della Southern High School.

"Per mettere a posto un piccolo *can-can*" (meno male che non e' grande) — tu dici nell'Opinione del 23 corrente mese, "originato da una voce messa fuori in buona fede, e' necessario, ecc. ecc."

Ma che "voce" e che "can-can" ci vai contando, umilissimo servitore, se la notizia pubblicata dal "Ledger" di domenica, 15 corrente mese, e' stata passata a quel giornale dal tuo padrone, il quale ci teneva a far sapere che la casa era stata acquistata da lui, proprio da lui?

Carminuccio — se non lo sai ancora te lo diciamo noi — ha un "press-agent", pagato lautamente, che lo fa trovare dappertutto, anche nei luoghi dove non interviene perche' non desiderato. Egli ci tiene che gli americani sappiano che ha l'ubiquita' di S. Antonio, (senza pero' il porco) da trovarsi in diversi posti differenti nello stesso momento.

Certa cosa e' che il tuo padrone e' piu' furbo di te, sebbene la sua furberia non vada piu' di moda. A lui importa di far sapere agli americani, a mezzo della loro stampa, che per gli italiani egli — intelligente, dotto, filantropo — e' un pezzo grosso; ed ai nostri connazionali, a mezzo della "pettegoa", nella quale tu lavori da asservito, vuole far credere che fra gli americani egli e' considerato un gran'uomo.

Prima che, la penultima vota, tornasse in Italia la stampa americana pubblico' che Carminuccio Baldi si recava dall'altra parte dell'Oceano, sollecitato a tenervi conferenze nelle principali citta'. Questa esilarante trovata fece ridere anche il poeta delle farmacie. Il tuo padrone si scuso' dicendo che egli non era responsabile di quanto avevano detto i giornali locali ma non smenti', come non ha smentito adesso il fatto della casa a Broad Street. Cosiche' nella mente degli americani, che non conoscevano la "bestia", rimase l'impressione che questa fosse capace di commettere un simile crimine, quello di tenere conferenze.

Quando un Ente non ha lo "stato giuridico", compiacentissimo Pipi', certe operazioni le fanno soci costituiti in "trustees" cioe' i curatori. La notizia percio' avrebbe dovuto dire cosi: "la casa e' stata acquistata, in nome e per conto del Circolo Dante Alighieri, (quanta impudenza a contaminare tanto nome!) da un comitato di curatori nelle persone di Carmine Baldi, John M. Queroli e Joseph De Vito!!

Non sembra anche a te, caro il nostro Pipi', che cotesto era il modo corretto di dare la comunicazione alla stampa? Ma Carminuccio non ha voluto smentire se' stesso ed ha fatto bene. Cosi' si trattano i mighioni che lo seguono. Chi paga e chi si fa bello con il denaro altrui.

Non ti adirare adesso e non fare lo spavaldo come l'altra volta; noi ti vogliamo bene percio' ti diciamo non asservirti maggiormente perche' il tuo padrone e' della massima di "fa bene e scordalo; fa male e pensaci!!" Continua intanto a scrivere sulle rossime serate bianche, perche' ti farai onore e nome; poi verranno anche le serate della....., volevamo dire le serate nere e con esse affettuosamente ti salutiamo.

Arrivederci.

Dott. EUTIMIO MASELLI
GIA' CHIRURGO DEGLI OSPEDALI DI ROMA
Specialista per malattie Giinecologiche, "Utero ovaio, ecc."
ORE D'UFFICIO
9-12 A. M. — 5-8 P. M. Domenica 9 A. M. - 1 P. M.
600 Grant St (angolo della 6.a ave) American State Bank Bldg. Phone, Grant 2773 - *Pittsburgh, Pa.*
Residenza 4664 *Gangwich St., - Bloomfield* Bell Phone: Fisk 19-25 R.

Bell Phone: 3952-J Grant
DOTTORE G. LA ROSA
DENTISTA
LAUREATO NELL'UNIVERSITA' DI PTTISBURG CON DIPLOMA DELLO STATO DI PA.
Gia' istruttore nella Clinica Dentistica dell'Universita' di Pittsburgh
ESTRAZIONE — CURA DEI DENTI — BRIDGE WORK — DENTIERE ARTIFICIALI
McGEAGH BUILDING
607 WEBSTER AVE. Vicino 6th Avenue *PITTSBURGH, PA.*

Farmacie Italiane
G. CALABRESE, Farmacista Proprietario
Droghe, preparati chimici, cinte erniarie, panciere, oggetti di gomma, saponi e profumeria. Specialita' italiane e americane
ACCURATA ESECUZIONE DI RICETTE MEDICHE
Cor. Webster Ave. and Washington Place - Cor. Webster Ave. and Tunnel St.
Pittsburgh, Pa.

JERRY BARBAR
SARTORIA DI 1.a CLASSE
Il piu' grande stabilimento di Uniontown per pulire e stirare abiti.
47 E. Main St., Uniontown, Pa.

Dickinson: 1879 W.
Dr. Giovanni Ricciardi
Medico-Chirurgo
1104 Ellsworth Street
PHILADELPHIA, PA.

Bell Phone, Dickinson 6783
Cesare Verna
CONTRATTORE ELETTRICISTA
Si forniscono lampade elettriche di qualsiasi qualita'
Si fa qualsiasi lavoro elettrico, come impianto, ecc., a prezzi da non temere concorrenza
1311 Dickinson Street, Phila., Pa.

Dr. I. CORTESE
1025 Christian Street
PHILADELPHIA, PA.

Luigi Fuiano
NEGOZIANTE IN LATTICINI
Provoloni, Provole, Manteche, Mozzarelle, Scamorze
1023 So. 8th St. *Phila., Pa.*

Bell Phone, Diamond 2925
Serafino De Matthaeis, Ph., G.
PHARMACIST
2962 N. 22nd St. Phila., Pa.

Colombo Restaurant
Pasquale Tosano, Prop
32 E. Church Street, Uniontown, Pa
Il ritrovo preferito, degl'impiegati commessi viaggiatori e buongustai in generale i quali nel Colombo Restaurant trovano cibi sani ed a prezzi convenienti, oltre al servizio inappuntabile e cortesie.

BANDA MUSICALE
GABRIELE D'ANNUNZIO
Direttore, A. Adelizzi
1340 S. 9th Street
A. Palladino, Mgr.
1502 Moore St.
Bell, Dickinson 1885 J.
Philadelphia, Pa.

BODANZ & ZAFFIRO
AGENZIA DI NAVIGAZIONE e VAGLIA POSTALI E TELEGRAFICI
al maggior cambio del giorno
Depositi e rimborsi presso le Regie Casse Postali di Risparmio Italiane
GROSSERIA ITALIANA
312 So. 7th St. Reading, Pa.

Bell Phone, Dickinson 37-91
Studio Fotografico Italiano
LEMME STUDIO
Speciale attenzione ai gruppi matrimoniali
6th Street and Passyunk Ave. Philadelphia, Pa.

Bell Phone, 2292 Grant
Joseph Cuda
Banchiere e Cambiavalute
Notaio Pubblico
Spedizione di Moneta a mezzo Vaglia telegrafici e ordinarii
AGENZIA DI NAVIGAZIONE
ASSICURAZIONE CONTRO IL FUOCO
Negoziante all' ingrosso di generi alimentari
IMPORTATORE DIRETTO di Olio d'uliva e altri articoli
700 Wylie Ave., Pittsburgh, Pa.